

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti. C. 1178 sen. Segre, approvata dal Senato (*Esame e rinvio*) 117

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2023. Atto n. 46 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 120

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 124

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 121

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00951 Manzi: Sull'applicazione di canoni e corrispettivi di concessione per la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura dello Stato 121

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 125

5-00952 Amato: Sulla mancata emanazione dei decreti attuativi della legge delega di riforma dello spettacolo in materia di indennità di discontinuità, contratti di lavoro e registro nazionale 122

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 127

5-00953 Grippo: Iniziative urgenti per garantire ai lavoratori esternalizzati dei musei l'applicazione del CCNL Federculture 122

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 129

5-00954 Piccolotti: Sulle prospettive occupazionali dei lavoratori dei servizi di biglietteria dei musei a seguito dell'entrata a regime della nuova piattaforma pubblica « Ad Arte » 122

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 130

5-00955 Amorese: Iniziative per la valorizzazione delle aperture gratuite dei musei e per l'innovazione dell'esperienza museale 123

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 131

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 giugno 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 13.35.

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti.

C. 1178 sen. Segre, approvata dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Irene MANZI (PD-IDP), *relatrice*, nel sottolineare la rilevanza della proposta di legge in esame volta a prevedere una serie di iniziative finalizzate a celebrare il 100° anniversario della morte di Giacomo Matteotti segnala che il testo in esame è stato approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento proprio a testimonianza del valore della figura di Giacomo Matteotti come esponente dell'antifascismo.

Richiama quindi sinteticamente i contenuti della proposta di legge, proponendo anche a nome della relatrice Dalla Chiesa, che la Commissione possa procedere velocemente all'approvazione del testo in esame al fine di consentire quanto prima alle istituzioni coinvolte di procedere con l'organizzazione di tutte le iniziative celebrative previste. A tale fine invita tutti i gruppi parlamentari a manifestare la propria volontà a rinunciare ad ogni ulteriore attività istruttoria e alla presentazione di proposte emendative.

Rita DALLA CHIESA (FI-PPE), *relatrice*, riferisce che la Commissione avvia oggi l'esame in sede referente della proposta di legge C. 1178, approvata dal Senato, che si compone di sette articoli ed è volta a celebrare la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte il 10 giugno 2024 (articolo 1).

A tale fine, sono individuate le iniziative volte a promuovere e valorizzare la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero (articolo 2); sono disciplinate le modalità per la presentazione di progetti per la realizzazione delle medesime iniziative, che avviene sulla base di un bando (articolo 3); è attribuito un contributo straordinario di 50.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 alla Casa Museo Matteotti di Fratta Polesine, suo luogo di nascita (articolo 4); autorizza la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024

per la finalità del provvedimento (articolo 5) e viene individuata la relativa copertura (articolo 6); si dispone infine che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione (articolo 7).

In particolare segnala che il testo in esame, come modificato dalla Commissione di merito, è stato approvato all'unanimità in prima lettura dal Senato.

Con riferimento all'inquadramento normativo, ricorda che già l'articolo 1, comma 785, della legge n. 234 del 2021 ha previsto che « ai fini della celebrazione della figura di Giacomo Matteotti », nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, allo scopo di promuovere e valorizzare la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale, anche raccogliendone, conservandone, restaurandone e digitalizzandone la documentazione relativa, fosse autorizzata la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Sul piano attuativo, ricorda altresì che è stato, altresì, adottato il decreto del Ministro per le politiche giovanili del 29 aprile 2022, registrato dalla Corte dei Conti al n. 1553 in data 6 giugno 2022, il quale ha stabilito i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse finalizzate alla predisposizione e realizzazione di un programma di progettualità e di iniziative connesse alle ricorrenze tra cui quella del citato comma 785 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021.

Successivamente, con decreto del Ministro della Cultura del 20 aprile 2022, è stata disposta l'istituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, anche sulla base del precedente decreto ministeriale 23 dicembre 2021, recante « Riparto dei fondi assegnati ai Comitati nazionali e alle Edizioni nazionali per l'anno 2021 », il quale ha previsto un contributo pari a 20.000,00 euro per l'istituzione del Comitato nazionale in parola.

Passando all'esame dell'articolato, evidenzia che l'articolo 1, dedicato alle finalità, stabilisce che la Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, sto-

rico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

L'articolo 2 disciplina le iniziative celebrative. In particolare, si prevede che lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento, eventualmente anche attraverso apposite campagne di comunicazione istituzionale, i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con enti locali, soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre al premio intitolato a Giacomo Matteotti di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255 recante Disposizioni per la commemorazione di Giacomo Matteotti e per la tutela della sua casa natale a Fratta Polesine:

a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali, iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, mostre, conferenze, seminari, proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali dedicati, intitolazione di strade o piazze, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;

b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte;

c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizza-

zione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;

d) la promozione di iniziative didattiche e formative, anche in sinergia con biblioteche, musei e istituzioni culturali, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito;

e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgere prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Borara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze, Chieti, Riano, Monterotondo, Rodi Garganico, Vieste, Peio (frazione di Comasine) e Roma.

L'articolo 3 è dedicato alla selezione delle iniziative. In base al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro della cultura e il Ministro dell'istruzione e del merito, provvede, con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2.

Secondo il comma 2, i progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Il comma 3 precisa che i progetti di cui al comma 1 sono esaminati da un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Infine, il comma 4 stabilisce che per le attività di cui alla presente legge, ai componenti dell'organismo collegiale di cui al comma 3 non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

L'articolo 4 dispone che alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia

di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

L'articolo 5, in materia di risorse finanziarie, stabilisce che per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti, selezionate ai sensi dell'articolo 3, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo, anche da parte di soggetti privati. Gli atti di donazione e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, in merito ai trasferimenti non soggetti a imposta, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

L'articolo 6 reca la copertura finanziaria, prevedendo che all'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provveda, per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 7 infine stabilisce che la presente legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Antonio CASO (M5S), dichiara la propria disponibilità ad accogliere la proposta delle relatrici volta a consentire un *iter*

accelerato del testo in esame rinunciando quindi ad ogni ulteriore attività istruttoria e alla presentazione di proposte emendative.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), nel condividere l'opportunità che il testo in esame possa essere approvato nel più breve tempo possibile dichiara di accogliere la proposta delle relatrici di rinuncia alle ulteriori fasi di esame previste in sede referente.

Giorgia LATINI, *presidente*, nel prendere atto del fatto che tutti i gruppi parlamentari hanno rinunciato ad ogni ulteriore istruttoria legislativa nonché alla presentazione di proposte emendative, avverte che il testo del provvedimento in esame sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 giugno 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Cultura Gianmarco Mazzi.

La seduta comincia alle 13.55.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2023.

Atto n. 46.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 30 maggio 2023.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il

sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Marco PERISSA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Antonio CASO (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore. In particolare osserva come negli ultimi anni le risorse finanziarie destinate agli enti di ricerca siano progressivamente diminuite e come esse siano evidentemente insufficienti per consentire a tutti gli enti di ricerca di svolgere efficacemente le attività di ricerca previsti.

Sollecita quindi il Governo affinché possa essere previsto, in prospettiva, uno stanziamento ulteriore al fine di favorire lo sviluppo del Paese anche prevedendo un serio percorso di stabilizzazione per il personale e nuove assunzioni.

Osserva, infine, come un obiettivo nella ripartizione del fondo debba essere anche l'omogeneità della distribuzione delle risorse su tutto il territorio nazionale così come debbano essere inclusi anche gli enti di ricerca non vigilati dal MUR.

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo in sede di dichiarazione di voto preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere elaborata dal relatore. Desidera in ogni caso sottolineare come dalla documentazione allegata allo schema di ripartizione in esame risulti evidente che occorrono maggiori risorse da destinare agli enti di ricerca e che rispetto alla ripartizione relativa all'anno 2022 per alcuni specifici Istituti risulta evidente la diminuzione di risorse. Sul punto ritiene che sarebbe interessante comprendere le ragioni di tali scelte.

Il sottosegretario di Stato per la Cultura Gianmarco MAZZI esprime un orientamento favorevole sulla proposta di parere elaborata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 giugno 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Cultura Gianmarco Mazzi.

La seduta comincia alle 14.10.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, ha ad oggetto questioni di competenza del Ministro della cultura.

Avverte inoltre che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento e che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, primo periodo, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto.

A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-00951 Manzi: Sull'applicazione di canoni e corrispettivi di concessione per la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura dello Stato.

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco MAZZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Irene MANZI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Insiste, in particolare, affinché sia tempestivamente convocato un tavolo di confronto con le parti coinvolte ricordando come più volte la stessa Corte dei conti abbia sollecitato ad abbandonare i paradigmi proprietari nella gestione dei beni culturali. Osserva, altresì, come l'entità del tariffario previsto non sia idonea a valorizzare la massima diffusione del patrimonio dei beni culturali ricordando come il Piano di digitalizzazione recentemente adottato sia frutto di un lungo lavoro di confronto e condivisione.

Con riferimento alle prassi adottate da altre importanti istituzioni straniere segnala che sono moltissime le istituzioni culturali che non applicano alcuna tariffa per la duplicazione delle immagini dei beni culturali di cui sono depositari. Invita quindi il Governo a ritornare sulla decisione relativa alle linee guida recentemente adottate.

5-00952 Amato: Sulla mancata emanazione dei decreti attuativi della legge delega di riforma dello spettacolo in materia di indennità di discontinuità, contratti di lavoro e registro nazionale.

Gaetano AMATO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco MAZZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gaetano AMATO (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ribadisce l'urgenza che siano adottati i decreti attuativi della legge di riforma dello spettacolo al fine di venire incontro alle numerose criticità che coinvolgono i lavoratori del settore sul versante contrattuale che devono poter contare sulla tempestiva adozione da parte del Governo dei previsti provvedimenti.

Invita quindi il Governo a non allungare eccessivamente i tempi evidenziando come quello dello spettacolo sia un settore in crisi che coinvolge numerosi lavoratori non sempre privilegiati.

5-00953 Grippo: Iniziative urgenti per garantire ai lavoratori esternalizzati dei musei l'applicazione del CCNL Federculture.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco MAZZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Valentina GRIPPO (A-IV-RE), replicando, ringrazia per la risposta fornita dal rappresentante del Governo esprimendo soddisfazione per l'impegno annunciato di farsi carico del destino dei lavoratori coinvolti evidenziando come a tale fine occorra stanziare ulteriori risorse finanziarie. Al riguardo osserva come ad oggi i necessari finanziamenti volti ad affrontare le criticità descritte nell'interrogazione non risultano stanziati.

5-00954 Piccolotti: Sulle prospettive occupazionali dei lavoratori dei servizi di biglietteria dei musei a seguito dell'entrata a regime della nuova piattaforma pubblica « Ad Arte ».

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco MAZZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare osserva come dalla risposta emerge essenzialmente uno scarico di responsabilità nei confronti dei musei mentre non ha trovato risposta la questione relativa alla mancata convocazione delle organizzazioni sindacali. Più in generale giudica imbarazzanti le scelte com-

piute fin qui dal Governo da cui si evince come non vi sia alcuna intenzione di investire sulla cultura tutelando i lavoratori del settore che non rappresentano certamente una manodopera di basso profilo e che, al contrario, andrebbero valorizzati. Insiste quindi sulla necessità che il Governo convochi immediatamente un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali evidenziando come il necessario percorso di digitalizzazione non possa prevedere semplicemente la drastica riduzione di posti di lavoro senza indicare soluzioni alternative. Al riguardo ritiene che serva il metodo di concertazione al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

5-00955 Amorese: Iniziative per la valorizzazione delle aperture gratuite dei musei e per l'innovazione dell'esperienza museale.

Alessandro AMORESE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianmarco MAZZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Nicole MATTEONI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo ribadendo l'importanza di iniziative che coinvolgano cittadini e turisti rendendo sempre più attrattivo il patrimonio culturale del Paese nonché le opportunità offerte dal turismo su tutto il territorio nazionale.

Giorgia LATINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2023. Atto del Governo n. 46.**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2023 (Atto del Governo n. 46),

premessi che:

l'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante « Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, in applicazione dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59 », al comma 1 dispone che, a partire dal 1° gennaio 1999, gli stanziamenti da destinare, ai sensi della normativa vigente o di successivi provvedimenti legislativi, agli enti e alle istituzioni di ricerca (EPR), finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca, sono determinati con un'unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero » (FOE);

tale fondo, ai sensi del comma 2 del citato articolo 7 è ripartito annualmente tra gli enti e le istituzioni finanziati dal MURST, oggi Ministero dell'università e della ricerca, con decreti del Ministro dell'università e della ricerca, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi;

considerato che:

l'articolo 1 dello schema di decreto in esame, reca la ripartizione del Fondo ordinario per il 2023, per un importo complessivo indicato pari a euro 1.435.883.600;

gli importi complessivi da assegnare a ciascun ente, suddivisi per assegnazioni ordinarie, progettualità di carattere straordi-

nario, attività di ricerca a valenza internazionale, progettualità di carattere continuativo, e totale, sono riportati nelle lettere da a) a k) del comma 2 dell'articolo 1;

l'articolo 2 dello schema di decreto in esame, reca le indicazioni per gli anni 2024 e il 2025 stabilendo che gli enti, ai fini dell'elaborazione dei bilanci di previsione, potranno considerare come riferimento il 100 per cento dell'assegnazione complessiva stabilita per il 2023, fatte salve eventuali riduzioni derivanti da disposizioni di contenimento della spesa pubblica o per diversa assegnazione disposta con il decreto di riparto dell'anno di riferimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di intraprendere le opportune iniziative di competenza affinché l'Area Science Park di Trieste e l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) utilizzino, in maniera efficace e tempestiva, le quote stanziati nell'ambito delle progettualità di carattere straordinario relative alle annualità 2023-2024 – pari a 200.000 euro per ciascun ente – al fine di sostenere la candidatura italiana, espressa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il sostegno di Ministero dell'Università e della ricerca, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ad ospitare il *Big Science Business Forum* (BSBF) a Trieste nel 2024, contribuendo alla presentazione e ai contenuti del progetto in partenariato con gli *industrial liaison officer* italiani di CNR, ENEA, INAF e INFN, e con Area Science Park quale ente di riferimento sul territorio.

ALLEGATO 2

5-00951 Manzi: Sull'applicazione di canoni e corrispettivi di concessione per la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura dello Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito posto che consente di chiarire alcuni punti importanti in tema di riproduzione delle immagini.

In primo luogo, occorre sottolineare che il decreto ministeriale n. 161 dell'11 aprile 2023 consente a tutti gli studenti, studiosi e ricercatori di continuare a svolgere le proprie ricerche liberamente, senza nulla pagare all'Amministrazione. L'attività di studio e ricerca così come l'uso individuale senza scopo di lucro restano sempre libere; solo ove vi siano spese sostenute dall'amministrazione occorre pagare (riproduzione di fotocopie, ad esempio). Diversamente, è soggetta al pagamento solo l'attività finalizzata a scopo lucrativo. Il tariffario ministeriale si limita ad applicare la legge che già distingue tra scopo non lucrativo (sempre consentito e gratuito) e attività lucrativa (che è invece soggetta a pagamento).

L'adozione del provvedimento dell'11 aprile 2023, n. 161 rappresenta un preciso obbligo normativo previsto dall'articolo 108, comma 6, Codice dei beni culturali e del paesaggio secondo cui « gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso e la riproduzione dei beni sono fissati con provvedimento dell'amministrazione concedente ».

Il decreto mette ordine nella moltitudine di tariffari elaborati dalle decine di istituti culturali del Ministero, superando anche le lacune contenute nel tariffario adottato nel 1994 dall'allora Ministro Ronchey (decreto ministeriale 8 aprile 1994).

Trattandosi di beni culturali pubblici, occorre, ancor prima del pagamento di un canone, che sia valutata dall'Amministrazione la compatibilità dell'uso rispetto alla dignità e al decoro del bene culturale, in

quanto espressione identitaria della comunità.

Peraltro, anche la recente sentenza del Tribunale di Firenze dell'aprile 2023, in riferimento alla causa promossa dalla Galleria dell'Accademia di Firenze per l'illecita riproduzione del David di Michelangelo, conferma « l'esistenza in via generale nell'ordinamento di un diritto all'immagine dei beni culturali, che è garantito attraverso il divieto di riprodurre il bene culturale in assenza di autorizzazione ».

Il provvedimento ministeriale costituisce, perciò, anche sotto tale profilo fedele attuazione di quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e della più recente giurisprudenza.

Quanto ai rapporti tra il provvedimento ministeriale dell'aprile scorso e il Piano nazionale per la digitalizzazione, citato dall'interrogante, occorre precisare che quest'ultimo non costituisce una fonte del diritto e non è stato adottato in attuazione del citato art. 108, comma 6, decreto legislativo n. 42 del 2004; rappresenta solo l'orientamento di un ufficio ministeriale: a diritto vigente non è possibile mettere a disposizione, gratuitamente e senza alcuna forma di controllo rispetto al concreto utilizzo, le immagini del patrimonio culturale. Operare diversamente significherebbe violare il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Conforta tale conclusione anche la disciplina attuativa della direttiva europea sull'informazione nel settore pubblico che, espressamente, esclude proprio musei, archivi e biblioteche dall'obbligo di fornire gratuitamente la riproduzione dei propri dati e prevede il rimborso dei costi. Infatti, l'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal de-

creto legislativo n. 200 del 2021, attuativo della direttiva n. 1024/2019, esclude la gratuità del riuso dei dati per « le biblioteche, comprese quelle universitarie, i musei e gli archivi ».

L'Italia, peraltro, si muove in conformità a quanto accade nel resto del mondo: bastino gli esempi del British Museum, dove l'importo varia dalle 45 alle 60 sterline per un file digitale in alta risoluzione, della Tate Gallery, dove il costo di stampa digitale di un'immagine, come quella dell'opera « Il Duetto » di William Etty, per uso editoriale può ammontare a 229 sterline, e dei Musei Vaticani, secondo museo più visitato al mondo nel 2022, dove si pagano fino a 126

euro per una stampa digitale a colori su carta fotografica.

Quanto alle amministrazioni pubbliche italiane diverse dal MiC, per la riproduzione di una immagine a colori, il tariffario del Fondo Edifici di Culto (F.E.C.) del Ministero dell'Interno prevede un pagamento fino a 160 euro, e quello della Fondazione Musei Civici Venezia fino a 40 euro più IVA.

Quanto esposto non esclude, naturalmente, che dopo un periodo di osservazione, il tariffario possa essere rivisto e migliorato, anche valorizzando ulteriormente le esigenze dell'editoria strettamente scientifica e universitaria.

ALLEGATO 3

5-00952 Amato: Sulla mancata emanazione dei decreti attuativi della legge delega di riforma dello spettacolo in materia di indennità di discontinuità, contratti di lavoro e registro nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito posto.

Vorrei anzitutto soffermarmi sull'importante risultato già ottenuto con il decreto Milleproroghe (legge n. 14/2023, articolo 1, comma 6).

Mi riferisco alla proroga del termine di attuazione delle deleghe in materia di spettacolo di cui all'articolo 2, legge 15 luglio 2022, n. 106 e, fra queste, di quella concernente l'adozione dei decreti delegati volti all'introduzione dell'indennità di discontinuità; alla disciplina dei contratti di lavoro nel settore dello spettacolo nonché all'istituzione del registro nazionale dei professionisti operanti nel medesimo settore.

In particolare, grazie a un emendamento presentato da questo Governo, il termine di adozione dei decreti delegati, che sarebbe scaduto a maggio scorso, è stato prorogato di quindici mesi, con termine di adozione, quindi, fissato ad agosto 2024.

Ciò ci consente di avere più tempo a disposizione per far sì che questo importante progetto – su cui vi è la massima attenzione e sensibilità politica – possa realizzarsi.

È intenzione di questo Ministero procedere spediti sulla via tracciata dalla legge delega. A dimostrazione di ciò, evidenzio che questo Ministero ha già dato avvio ai relativi lavori, fra l'altro mediante l'individuazione di esperti in materia da coinvolgere nell'iter di adozione dei decreti delegati.

È delle scorse settimane il decreto con il quale si è provveduto a formalizzare l'istituzione di un gruppo di lavoro, formato da esponenti, oltre che di questo Ministero, anche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché dell'INPS: lo scopo è

elaborare un decreto legislativo per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori che prestino a tempo determinato, attività artistica o tecnica, direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacoli, nonché dei lavoratori discontinui del settore dello spettacolo che prestino a tempo determinato attività al di fuori delle predette ipotesi.

All'esito dell'ultima riunione del gruppo di lavoro, è stata già predisposta una prima bozza dello schema di decreto legislativo, che sarà oggetto di ulteriore confronto nella prossima riunione già calendarizzata. Naturalmente, è propedeutico rispetto all'adozione del decreto legislativo la individuazione dei « lavori discontinui » che deve avvenire con decreto del Ministro del lavoro.

Particolare attenzione è rivolta, poi, al reperimento di ulteriori risorse da destinare al finanziamento della misura. Infatti, la dotazione del « Fondo per il sostegno economico temporaneo – SET », inizialmente pari a 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, è stata rideterminata da questo Governo con la scorsa legge di bilancio, con un incremento pari a 60 milioni di euro per l'anno 2023, 6 milioni di euro per l'anno 2024 e 8 milioni di euro per l'anno 2025. È intenzione di questo Dicastero reperire ulteriori risorse da destinare a tali scopi.

Si è infatti consapevoli dell'importanza che l'introduzione di questa misura riveste per tutti i lavoratori dello spettacolo e di quanto questa misura sia fortemente attesa dal settore.

L'indennità in questione si configura, invero, come un importante strumento per far fronte alla discontinuità riguardante i rapporti di lavoro nel settore dello spettacolo, che si presenta quale caratteristica propria

del sistema, essendo « naturale » lo svolgimento del lavoro e delle diverse professioni nell'ambito di produzioni che prevedono tempi e modalità di realizzazione e rappresentazione specifici, limitati, stagionali.

Sull'attuazione delle altre misure previste dalla legge n. 106 del 2022, l'amministrazione si è già attivata al fine di elaborare proposte normative e dare corso ai rispettivi tavoli di competenza.

ALLEGATO 4

5-00953 Grippo: Iniziative urgenti per garantire ai lavoratori esternalizzati dei musei l'applicazione del CCNL Federculture.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'on. Interrogante perché il quesito consente di ribadire che, tra le strategie principali adottate da questo Ministero per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, vi è quella relativa al miglioramento dell'offerta dei servizi al pubblico nei luoghi della cultura. L'importanza di questo momento nella fruizione del sito è un fatto ormai acclarato e suffragato dai dati: la qualità dei servizi contribuisce a migliorare l'esperienza del visitatore e dunque ad incrementare le presenze.

Quanto alla lamentata applicazione ai lavoratori del settore del contratto collettivo Multiservizi, occorre evidenziare che il Codice dei contratti pubblici, all'articolo 30, espressamente stabilisce che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni si applica il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

Conseguentemente, non rientra nella discrezionalità dell'amministrazione appaltante imporre o esigere dai partecipanti alla gara un determinato Contratto collettivo nazionale di lavoro, tanto più qualora una o più tipologie di contratti possano anche solo astrattamente adattarsi alle prestazioni oggetto del servizio da affidare.

Tanto premesso, considerato che questo Governo condivide le sollecitazioni degli onorevoli colleghi circa la necessità di garantire ai lavoratori esternalizzati dei musei maggiori tutele e stabilità contrattuali, al fine di evitare che possano in futuro verificarsi situazioni che pregiudicano la posizione economica e lavorativa dei lavoratori del settore, sarà cura del Ministero richiamare tutti gli istituti e luoghi della cultura al rigoroso rispetto dei principi su richiamati, mostrando una maggiore attenzione, nella fase della valutazione delle offerte economiche, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali che prevedano condizioni più favorevoli per tali categorie di lavoratori.

ALLEGATO 5

5-00954 Piccolotti: Sulle prospettive occupazionali dei lavoratori dei servizi di biglietteria dei musei a seguito dell'entrata a regime della nuova piattaforma pubblica « Ad Arte ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Si ringrazia l'On. Interrogante per il quesito posto.

Al riguardo, occorre premettere che l'evoluzione tecnologica è un processo inarrestabile; se correttamente governate, le nuove tecnologie possono aiutare i cittadini a vivere meglio. Ed infatti la realizzazione della piattaforma « *Ad Arte* » rientra nel più ampio progetto di miglioramento dell'accessibilità fisica, senso-percettiva e cognitiva, promosso dal Ministero della cultura.

Oltre al sistema di gestione della biglietteria elettronica, la piattaforma *Ad Arte* metterà a disposizione diversi servizi online, fruibili mediante applicazioni mobili da parte dei visitatori e gestibili direttamente da ciascun museo tramite una *consolle* dedicata. L'*app* è progettata inoltre per permettere la fruizione di contenuti accessibili di vario genere come audio e video nella lingua dei segni.

Con specifico riferimento al sistema di gestione della biglietteria *on line*, occorre precisare che la piattaforma « *Ad Arte* » non è nata per « far fuori » nessun operatore; essa è « neutra », potendo essere utilizzata sia dall'Amministrazione che da terzi gestori, a seconda dei contesti. La piattaforma non è concepita come esclusivo canale di biglietteria elettronica ma è predisposta in modo da potersi interfacciare anche con altri sistemi di bigliettazione elettronica così da consentire ai luoghi della cultura che hanno già un concessionario e sistemi di biglietteria di continuare a utilizzarli. Collegata alla piattaforma sarà una applicazione mobile che rappresenterà il mezzo con cui i visitatori potranno interagire con il museo prima, durante e dopo la visita.

La messa in funzione della piattaforma non comprometterà in alcun modo i rapporti in essere con concessionari già individuati grazie alle gare Consip o tramite gare autonomamente concluse da parte dei singoli Istituti; viceversa, ove questi abbiano concessioni in proroga e non abbiano ancora avviato nuove gare o non siano in procinto di avviarle si potranno giovare – anche solo temporaneamente, e comunque fino a quando non avranno individuato un nuovo concessionario – della Piattaforma *AD Arte*. Ricordiamo che sono solo 75 luoghi della cultura statali ad essere dotati di un concessionario a fronte di 498 musei statali e di circa 4000 musei pubblici non statali: anche quest'ultimi potranno giovare della piattaforma, se lo vorranno.

Riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici, desidero fugare le preoccupazioni emerse anche dagli organi di stampa: è infatti preminente interesse di questa amministrazione realizzare un bilanciamento tra la necessità di tutela dei livelli occupazionali del personale impiegato nei diversi istituti e luoghi della cultura e l'esigenza di garantire elevati livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi di valorizzazione di tutti gli istituti e luoghi della cultura. In tale direzione è sempre possibile applicare la cosiddetta *clausola sociale* per promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato. Infatti, la normativa attualmente vigente consente a coloro che volessero, eventualmente, internalizzare il servizio tramite la società *in house* del Ministero della cultura, Ales s.p.a., il ricorso alla clausola sociale, che permetterà anche a quest'ultima di mantenere tutti gli operatori in servizio presso l'attuale concessionario.

ALLEGATO 6

5-00955 Amorese: Iniziative per la valorizzazione delle aperture gratuite dei musei e per l'innovazione dell'esperienza museale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto.

Al riguardo, vorrei anzitutto richiamare, come giustamente già evidenziato dagli Onorevoli colleghi, il successo di visitatori e la grande rilevanza mediatica registratisi in occasione delle recenti aperture gratuite degli Istituti e dei luoghi della cultura. Mi riferisco all'accesso gratuito previsto, per la prima volta nella storia repubblicana, in occasione della *Festa della Liberazione* del 25 aprile e della *Festa della Repubblica Italiana* del 2 giugno.

In tali giornate, come dimostrano i dati relativi all'affluenza dei turisti, si è registrato un forte ritorno di interesse verso gallerie, pinacoteche, parchi archeologici e, più in generale, verso i siti della cultura italiana, espressione di una rinnovata consapevolezza civile sull'importanza di conoscere il nostro patrimonio culturale.

Ed è significativo osservare come tale momento di arricchimento culturale sia coinciso con ricorrenze altamente simboliche per la Nazione, che viene ad essere celebrata, così, attraverso uno dei fattori identitari, quale è, appunto, il patrimonio culturale.

A titolo esemplificativo, vorrei riportare i primi dati relativi ad alcuni dei siti statali più visitati nel corso del weekend dal 2 al 4 giugno. Ad esempio, l'Area archeologica di Pompei ha registrato un totale di circa

65000 visitatori, il Parco archeologico del Colosseo un numero di circa 58500 visitatori, le Gallerie degli Uffizi sono state interessate da circa 30990 visite, i Musei Reali di Torino hanno ospitato intorno a 13.000 visitatori.

L'ottimo risultato finora raggiunto induce questo Governo a pensare all'adozione di ulteriori occasioni di valorizzazione della fruizione del patrimonio culturale italiano.

In particolare, oltre a confermare l'ingresso gratuito nei musei e nei parchi archeologici statali la prima domenica del mese, attraverso l'iniziativa « *domenica al museo* », si intende estendere la gratuità ad altre ricorrenze. È il caso, ad esempio dell'appuntamento già annunciato per il 4 novembre, *Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate*. O ancora, della recente data del 8 marzo, nella quale, il Ministero ha invitato le donne a celebrare l'importanza culturale della *Giornata internazionale della donna* con visite ad ingresso gratuito nei musei statali. Anche questa giornata si è dimostrata un'importante occasione di divulgazione del patrimonio culturale.

Tali iniziative hanno lo scopo di ampliare il calendario delle aperture gratuite in coincidenza di date fondamentali per la nostra Nazione.